



Nations League - semifinale SPAGNA-ITALIA 2-1



A San Siro Italia - Spagna 1-2, esordio del 17enne Gavi che ha mostrato sui social alcune ferite riportate durante la partita scatenando la stampa



La partita Italia-Spagna, giocata il 6 Ottobre, si è rivelata essere un match pungente, nella quale gli spagnoli sembravano volersi vendicare della sconfitta, ai calci di rigore, subita contro l'Italia agli Europei di questa estate, con gli azzurri che non si sono mai tirati indietro. I giocatori in campo se le sono date di santa ragione: da notare l'intervento di Bonucci su Busquets.

Lui Enrique ha fatto entrare in campo a soli 17 anni e 62 giorni il giovanissimo Pablo Martín Páez Gavira, noto come Gavi, il giocatore più giovane esordiente nella Nazionale spagnola.

Il calciatore è un prodotto della cantera del Barcellona e ha giocato una grande prestazione a San Siro contro i campioni d'Europa.

Nel dopo partita il ragazzo ha festeggiato la vittoria sull'Italia e ha mostrato quelli che sono stati chiamati in Spagna i " i segni di guerra". Questo perché il quotidiano spagnolo As ha riportato la foto su Instagram postata dal calciatore, nella quale si vedono alcuni graffi sul petto.

Per questo in Spagna è subito partita la caccia al colpevole con il quotidiano iberico Marca, che ha valutato alcune situazioni in merito aventi come protagonisti Giorgio Chiellini e Marco Verratti.

Infatti nel primo tempo il ragazzo spagnolo è caduto al suolo stretto tra Di Lorenzo e Verratti, mentre nella ripresa ha avuto due scontri con Chiellini e con l'ex Pescara.

Il tabellino della gara:

SPAGNA-ITALIA 2-1

Reti: 17' F. Torres, 45'+1 F. Torres, 83' Pellegrini.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Bastoni, Emerson; Verratti (13' st Locatelli), Jorginho (19' st Pellegrini), Barella (27' st Calabria); Chiesa, Bernardeschi (1' st Chiellini), Insigne (13' st Kean). All.: Mancini

SPAGNA (4-3-3): Simon; Azpilicueta, Laporte, P. Torres, Alonso; Koke (30' st Merino), Busquets, Gavi (39' st Sergi Roberto); Oyarzabal, Sarabia (30' st Gil), F. Torres (4' st Pino). All. Luis Enrique.

Arbitro: Karasev .

Ammoniti: Sarabia, Azpilicueta, Pino, Oyarzabal (S), Locatelli (I).

Espulsi: Bonucci (I).

Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

INIZIO IN SALITA

Brutta sconfitta del Bologna. Le atlete perdono al loro esordio contro il Brixen Obi per 4-0



C'era tanta attesa per la prima di campionato del Bologna di mister Michelangelo Galasso, ma purtroppo le ragazze hanno inanellato la loro prima sconfitta per 4-0 nella gara in casa contro il Brixen Obi. La squadra avversaria è stata forte fin dall'inizio e ha realizzato il primo goal dopo appena 12 minuti di gioco con Nischler, per raddoppiare dopo dieci minuti con Santin. Nel secondo tempo il Bologna ha cercato di reagire aumentando il ritmo, ma non c'è stato verso di concludere e al 70' ecco il terzo pallone realizzato da Nischler, autrice di una doppietta poi trasformatasi

in tripletta al 74′, quando la calciatrice ha sfruttato una bella azione sulla destra. Adesso, ovviamente, le rossoblù non devono perdere la fiducia in se stesse, ma devono guardare al futuro con la convinzione di riuscire a superare l'empasse. La prossima gara si giocherà domenica prossima sul campo di Isera, sconfitta in casa del VFC Venezia Calcio nella sua prima giornata. Questo il commento di mister Galasso sulla partita di domenica 10 Ottobre: «La differenza è stata sia nel risultato che in campo. Mi complimento con le avversarie per la loro partita, noi abbiamo provato a reagire all'inizio del secondo tempo senza riuscire a segnare. Ora cerchiamo di capire come sarà il recupero delle ragazze, perché nella "rosa" abbiamo 30 giocatrici, ma ne riusciamo a utilizzare solamente 16 per infortuni più o meno gravi. Stiamo lavorando per migliorarci, consapevoli che sarà un campionato duro in cui giocheremo contro squadre di alto calibro».

BOLOGNA-BRIXEN OBI 0-4

Reti: 12' Nischler, 23' Santin, 70' Nischler 74' Nischler.

BOLOGNA: Bassi; Cavazza, Giuliano (26' Del Governatore), Simone (73' Cartarasa), Giuliani; Benozzo, Sciarrone, Rambaldi (73' Mingardi); Stagni (79' Filippini), Patelli (46' Hassanaine), Zanetti. - A disposizione: Sassi, Venturi. - Allenatore: Galasso.

BRIXEN OBI: Graus; Dorfmann, Oberhuber, Ladstaetter, Muhlback (68' Rieder L.); Santin, Abler, Nischler (84' Rieder A.); Stockner (68' Maloku), Reiner (79' Treibenreif), Bielak. - A disposizione: Holzer, Casal, Tschoell. - Allenatore: Castellaneta.

Arbitro: Mangani di Arezzo.



Nations League - finale 3-4 posto ITALIA-BELGIO 2-1



L'Italia chiude al terzo posto la Nations League, davanti ai ragazzi di Martinez vincendo contro il Belgio 2 - 1

Nella finale per il terzo posto della Nations League, gli azzurri di Roberto Mancini si inginocchiano per solidarietà con il movimento Black Lives Matter e lo stesso fa la nazionale belga. Sul prato dello Stadium di Torino, le due nazionali mostrano così di dare il loro supporto al movimento contro violenza e razzismo. In piedi rimane solo Michy Batshuayi, il calciatore belga, attaccante del Beşiktaş, in prestito dal Chelsea. Dopo il gesto, l'arbitro Jovanovic da il via alla sfida tra le due nazionali.

L'Italia è in campo con Raspadori al centro dell'attacco, fuori Jorginho, esterni Berardi e Chiesa. Il primo tempo è equilibrato, con Chiesa che si distingue e il Belgio che colpisce un incrocio dei pali. Nella ripresa, gol prima di Chiesa e poi rigore di Berardi. Nel finale la rete del Belgio. Vanno subito in avanti gli azzurri con Chiesa che li trascina, che prima viene murato da Alderweireld in angolo, poi sugli sviluppi di un corner, tenta il tiro da posizione defilata, ma mette alto di poco. Al 7' un'occasione per il Belgio: Batshuayi, infatti, recupera una palla respinta male dagli azzurri che, però, finisce sulla traversa. Al 13' sanzionato Vertonghen, capitano del Belgio per un intervento in ritardo su Berardi. Il suo tentativo al 18', deviato da Denayer, viene respinto da Courtois.

L'Italia va in avanti al 20' e Chiesa tira in area per Raspadori, ma il tiro di questi finisce in angolo all'ultimo momento da Castagne. Risponde il Belgio al 24'con calcio d'angolo dalla sinistra, Alderweireld anticipa tutti, ma il suo colpo di testa è bloccato da Donnarumma. Al 25' discesa di Batshuayi sulla fascia che serve al centro uno smarcato Saelemaekers, viene colpito l'incrocio dei pali.

Al 30' cartellino giallo per Di Lorenzo che pesta Carrasco. Tocca poi a Barella lasciare partire un destro dalla distanza, ma è fuori di poco. Al 41' Chiesa si libera dei difensori avversari e lancia un destro dai venti metri.



La palla è fuori alla sinistra di Courtois. Chiesa perde la sua grande occasione e dopo un recupero di 1' termina il primo tempo. Si riprende, nessuno dei due allenatori effettua cambi, al 47' l'Italia va in vantaggio, infatti dopo una respinta di testa di Tielemans, arriva Barella che, al volo di destro, si coordina alla perfezione senza lasciare scampo a Courtois. Ammonizione per Witsel che ha rifilato un calcio a Pellegrini a palla lontana. Entrano poi in campo De Bruyne e De Ketelaere, al posto di Tielemans e Saelemaekers. Il Belgio va vicino al pareggio al 60' conBatshuayi che colpisce la traversa con un diagonale da dentro l'area. Ed al 63' è rigore per l'Italia,

Castagne commette un fallo mandando a terra Chiesa. Bernardi porta a due il punteggio dell'Italia, con Courtois che non riesce a bloccare il pallone. Al 65' cambio per l'Italia: esce Raspadori, dentro Kean.

Ed ecco che dopo 4' Donnarumma respinge a mano aperta un tentativo di Alderweireld da dentro l'area. Ancora un doppio cambio per gli azzurri, fuori Barella e Pellegrini, dentro Cristante e Jorginho.

Sempre Donnarumma da un'ottima risposta ad Alderweireld, che aveva lasciato partire un sinistro al volo dagli sviluppi di corner. Al 81' è il terzo legno per il Belgio. Carrasco centra il palo. Ammonizione al 82' per Emerson Palmieri che entra in ritardo su De Bruyne. Il Belgio riapre la partita in contropiede da un calcio d'angolo per l'Italia. Courtois rilancia per De Bruyne, che imbuca per De Ketelaere e questo manda la palla sotto le gambe di Donnarumma.

Ancora un doppio cambio per i padroni di casa al 90'. Fuori Berardi per Insigne, esce anche Chiesa per Bernardeschi. Dopo 4' minuti di recupero, grazie a Barella e Berardi, l'Italia vince ancora sul Belgio. L'Italia chiude al terzo posto la Nations League, davanti ai ragazzi di Martinez.

Il tabellino della gara:

ITALIA-BELGIO 2-1

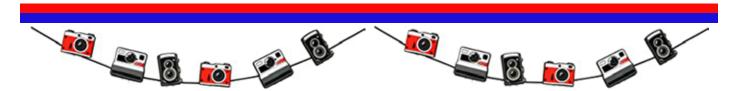
Reti: 47' Barella, 64' (rig.) Berardi, De Ketelaere

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Acerbi, Bastoni, Emerson Palmieri; Pellegrini (70' Jorginho), Locatelli, Barella (70' Cristante); Chiesa (90' Bernardeschi), Raspadori (65' Kean), Berardi (90' Insigne). - Ct: Mancini

BELGIO (4-2-3-1): Courtois; Alderweireld, Denayer, Vertonghen, Castagne; Witsel, Tielemans (59' De Bruyne); Carrasco, Vanaken, Saelemaekers (59' De Ketelaere); Batshuayi. - Ct: Martinez. **Arbitro:** Jovanovic (Serbia).

Ammoniti: 13' Vertonghen (B), 30' Di Lorenzo (I), 55' Witsel (B), 63' Castagne (B), 82' Emerson Palmieri (I)

Danilo Billi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Amarcord: UDINESE-BOLOGNA

LA PRIMA VOLTA

Sfogliando l'album dei ricordi mi viene spontaneo di narrare l'incontro che fu disputato il 12 novembre 1950. La neo promossa Udinese incontrava per la prima volta i rossoblu da quando era nato il campionato di Serie A (1929-30).

Giornata piovosa, anche per tutto l'incontro piovve, terreno pesantissimo e ampie zone del campo allagate. Pur con questo scenario l'arbitro romano Generoso Dattilo decise che si poteva giocare. Solo tremila appassionati, di cui un migliaio di emiliani, seguirono questo incontro.

Sin dai primi minuti le due squadra dimostravano, nel limite delle possibilità di manovra, data la pesantezza del terreno di puntare decisamente alla rete. I padroni di casa iniziavano subito ad attaccare senza sosta mentre i felsinei, favoriti anche dal fondo pesante, si arroccavano prudenzialmente in difesa.

All'ottavo minuto azione Darin-Perissinotto, quest'ultimo effettuava un delizioso cross al centro dell'area ma prima Soerensen poi Rinaldi sbagliavano la deviazione in rete.

Al decimo minuto, in seguito ad uno scontro con un difensore friulano, il mediano rossoblu Jensen era costretto a lasciare il campo. Rientrerà solo al 24' per porsi all'ala sinistra sino al termine dell'incontro pressoché inattivo.

Un minuto dopo perfetto cross di Darin per Rinaldi che prontamente deviava in rete. Pronta respinta del portiere Vanz ma Soerensen, in agguato, recuperava la sfera e la spediva in rete. Udinese-Bologna 1-0.

Al 15 minuto il terzino friulano Zorzi, a seguito di uno scontro con un bolognese, si procurava uno strappo all'inguine ed anche lui finiva, poco utilizzabile, all'ala. Seguivano



Una formazione del Bologna 1950-51: In piedi: Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia, Ballacci, Giovannini. - In ginocchio: Cappello, Vanz, Pilmark, Matteucci, Campatelli.



Cesarino Cervellati realizza la rete della bandiera rossoblu.

dieci minuti di gioco frammentario prima di vedere ancora l'Udinese segnare. Soerensen scendeva velocemente all'ala ed eseguiva l'ennesimo cross in area ove, come un falco, vi si avventata Perissinotto e con un fortissimo tiro metteva in fondo alla rete difesa da Glauco Vanz. Udinese-Bologna 2-0.

Dopo una pronta parata, in uscita a terra, di Vanz su Rinaldi ecco il fattaccio che lascia il Bologna con un uomo in meno. Su un timido attacco del Bologna la palla finiva out sul fondo campo bianconero.

Cappello chiedeva il calcio d'angolo ma l'arbitro Dattilo non lo concedeva. A questo punto Gino cominciava a protestare con l'arbitro; il quale forse in maniera molto drastica, espelleva il rossoblu forse reo di qualche frase offensiva nei suoi confronti. L'orologio segnava il 38 minuto.

Mentre l'arbitro si accingeva a fischiare la fine della prima parte della gara il Bologna accorciava le distanze.

Cervellati, aiutato ad un malinteso tra i difensori locali, li giocava d'astuzia mettendo in rete da pochi passi.

Nel secondo tempo, si notavano solo azioni dell'Udinese senza però che queste fossero tradotte in tiri a rete pericolosi. Unica azione pericolosa e degna di nota lo si aveva al 61'.

In piena area di rigore fallaccio di Ballacci su Perissinotto lanciato a rete. Rigore. Bergamasco andava sul dischetto ed effettuava un forte tiro a mezza altezza, ma poco angolato. Vanz lanciatosi prontamente in tuffo riusciva a pararlo.

Il tabellino della partita:

UDINESE-BOLOGNA 2-1

Reti: Soerensen 11', Perissinotto 25', Cervellati 45'.

UDINESE: Brandolin, Farina, Zorzi, Bergamasco, Feruglio, Snidero, Roffi, Perissinotto, Darin, Soerensen, Rinaldi. - All. Testolina.

BOLOGNA: Vanz, Giovannini, Ballacci, Pilmark, Mezzadri, Jensen, Cervellati, Garcia,

Cappello, Bernicchi, Matteucci. - All. Crawford.

Arbitro: Generoso Dattilo di Roma.

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE Ex Rossoblu: ADAM MASINA



Cinque stagioni (2014-2018), una promozione in serie A, ed oltre 100 presenze con la maglia rossoblù, per l'ex terzino sinistro Adam Masina, cresciuto nel settore giovanile del Bologna, prima di lasciare le Due Torri nel 2018 per iniziare una nuova avventura in Premier League col Watford.

Nasce calcisticamente nelle giovanili del Bologna dove svolge diversi ruoli, fino a diventare attaccante. Come avvenne la decisione?

Sono arrivato nel settore giovanile del Bologna all'età di 11 anni e fui aggregato subito con la squadra dell'annata più grande rispetto alla mia. Trascorsi la prima stagione con i '93 per poi essere ricollocato l'anno seguente con i miei pari età.

In questi due anni ho cambiato diverse volte ruolo (ala sinistra, terzino sinistro e mezzala). Un paio di anni più tardi mi venne proposto di fare l'attaccante in un torneo per sopperire alla mancanza di una prima punta. Il caso volle che vinsi il premio come miglior attaccante del torneo e allora rimasi a giocare davanti.

Tutto cambiò l'anno in cui venni scartato dal Bologna.

Trascorsi un anno in Berretti alla Giacomense e l'anno successivo venni riconfermato in prima squadra".



Campionato di Serie B - Stagione 2014-15 - Bologna-Spezia 0-0



Rientrato dal prestito dalla Giacomense si rende protagonista nella Primavera del Bologna, così la stagione successiva viene aggregato alla prima squadra del Bologna in B che necessitava di un terzino sinistro. Ricorda il ritiro estivo, che emozione è stata?

"Durante il ritiro, ad una settimana dalla prima partita di campionato, la società non aveva ancora trovato un terzino sinistro, così l'allenatore mi chiese se avessi voluto provare. Ovviamente, pur di giocare, ho dato la mia disponibilità e da allora ho costruito la mia carriera in quella posizione".

L'esordio in maglia rossoblu, in Serie B, avviene il 12 ottobre 2014, a 20 anni, quando subentra all'infortunato Archimede Morleo nella partita in trasferta contro il Latina, vinta dai rossoblu con il punteggio di 2-1, da lì iniziò a farsi apprezzare. Che ricordi ha dell'inizio della sua carriera?

"Terminati i contratti con il Bologna e con la Giacomense chiesi al Bologna la cortesia di potermi allenare con la Primavera, prima di trovare squadra.

Dopo 5 giorni il mister della Primavera, Leonardo Colucci, mi chiese di rimanere per crescere e per giocarmi le mie carte a Casteldebole.

Accettai e firmai il mio primo contratto con il Bologna. L'anno successivo mi fu data la possibilità di allenarmi nel ritiro pre Campionato con la prima squadra e fu per me un'emozione unica. Finalmente, dopo tanto lavoro e tanti sacrifici, potevo davvero confrontarmi con calciatori di profilo nazionale".

La stagione al Bologna 2014/2015 in B è stata molto sofferta ma, alla fine, la soddisfazione è stata più grande, con la promozione in serie A. Qual è stata la forza del vostro gruppo? Ed il ricordo più emozionante?

"La stagione della promozione la ricordo con gran piacere e nostalgia. Il direttore Fusco era stato in grado di creare un'alchimia tra giocatori giovani e "vecchi" incredibile. Ancor oggi mi stupisco del gruppo di quell'annata, senza la compattezza del gruppo non



saremmo riusciti a portare a casa quel gran risultato.

Avevo vissuto la precedente promozione da tifoso... il mio sogno quell'anno era viver-la da protagonista e sfilare per la città sul pullman scoperto. Credo che ricorderò per sempre la notte in cui riportammo il Bologna dove merita!"

Passando alla stretta attualità, come si spiega la doppia faccia del Bologna in questo inizio di campionato, dai 6 gol subiti dall'Inter e i 4 dal'Empoli, alla vittoria contro la Lazio senza subire gol (3-0). Qual è il vero Bologna?

"Credo che l'inizio di stagione del Bologna sia stato positivo. La prestazione con la Lazio ne è una dimostrazione, sono convinto che la squadra farà bene. Ovviamente c'è stato qualche passo falso ma la reazione della squadra è stata importante".

Crede nei giovani del Bologna e in quali in particolare? Questa stagione può essere lo spartiacque per i giovani rossoblù, per dimostrare il loro valore? "Giovani forti ce ne sono in rosa, sapranno sicuramente ritagliarsi il loro spazio".

Il 3 ottobre il Bologna ha compiuto 112 anni di storia, i suoi auguri speciali? "Ogni 3 ottobre mi ritorna in mente la notte in cui festeggiammo il centenario e mi vengono i brividi a pensare che sono volati via 12 anni da quella notte... auguri grande Bologna....112 anni di storia non si compiono tutti i giorni... Tu sei grande Bologna!!!

Valentina Cristiani





In Cucina

BALANZONI BOLOGNESI

I Balanzoni bolognesi sono famosi anche come tortelli matti! Sono composti di pasta ripiena, o meglio tortelli di pasta verde agli spinaci. Una vera e propria leccornia a cui è stata data il nome di Balanzone, la classica e famosa maschera bolognese.

Ingredienti per la pasta (per quattro persone):

300 grammi di farina.

2 uova.

noce moscata q.b.

50 grammi di spinaci lessati e strizzati.

sale q.b.

Ingredienti per il ripieno:

100 grammi di mortadella.

50 grammi di spinaci lessati e strizzati. 200 grammi di ricotta fresca.

1 uovo.

50 grammi di formaggio grattugiato. una noce di burro.

cipolla.

noce moscata.

olio d'oliva.

sale.

pepe q.b.



Procedimento:

Lessare gli spinaci in acqua salata per due minuti, scolare e strizzare accuratamente, poi frullarli fino a ottenere una crema. Disporre la farina "a fontana", inserire le uova, la crema di spinaci e l'olio di oliva e lavorare la pasta.

Una volta pronta e liscia, lasciar riposare in frigo per un'oretta avvolta nella pellicola trasparente.

Passiamo ora a preparare il ripieno.

Sciogliere la noce di burro, rosolare la cipolla a fuoco basso e aggiungere la mortadella tritata finemente, gli spinaci, un pizzico di sale, pepe e noce moscata.

Dopo la rosolatura, spegnere e lasciare raffreddare per poi unire la ricotta, il formaggio grattugiato, l'uovo e amalgamare.

Trascorsa un'ora dalla preparazione della pasta, stendete la sfoglia e con una rotella ricavando dei quadrati da sei-sette centimetri per lato, disponete il ripieno al centro e richiudere la pasta "a tortello".

Servite i Balanzoni con un condimento di burro e salvia, oppure con un ragù bianco di carne, e condite con abbondante formaggio grattugiato.



Il Bologna nelle figurine **Casa Editrice**

MONELLO 1970-71

Bologna

E' la squadra più popolare di tutta l'Emilia-Romagna. Ha la sua sede in via Testoni 5.



Franco CRESCI

Francesco RIZZO



Giuseppe VAVASSORI



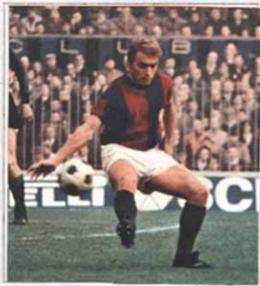
Franco BATTISODO







Tazio ROVERSI



Ivan GREGORI





Adriano FEDELE



Marino PERANI

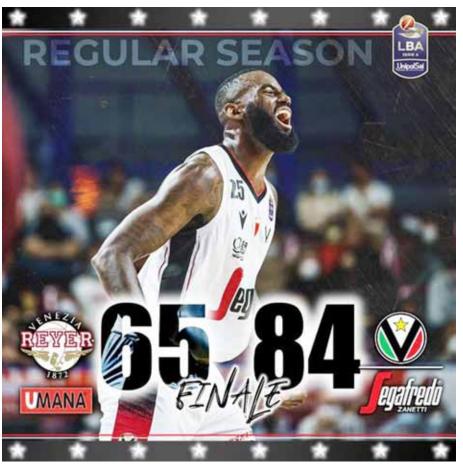


Bruno PACE

Virtus Basket Maschile



SBANCATA VENEZIA



Un'altra bella e netta vittoria della Virtus, che in settimana ha annunciato l'arrivo del sostituto di Abass, il forte francese Cordinier, mentre in laguna debutta Sampson. Il primo canestro è di Jaiteh, Watt replica con un gioco da tre punti, ma Weems schiaccia su assist di Teodosic, 3-4.

Brooks sorpassa, ma la Virtus replica sempre con gli stessi protagonisti: assist di Milos per la tripla di Kyle, 5-7. Brooks pareggia, ma Jaiteh dalla lunetta ristabilisce il più due, 7-9. Un 5-0 interno, poi la tripla più fallo subito per il numero 44 bianconero, 12-13 con azione da quattro punti.

Teodosic serve poi assist per Alexander, 12-15 con uno 0-6 di parziale.

Torna avanti la Reyer 16-15,

poi di nuovo Bologna con i primi due punti di Sampson. Jakarr ha avuto un leggero infortunio alla caviglia due giorni prima, ma ha voluto essere in campo. I padroni di casa chiudono con un 12-6 e al 10' il punteggio è 28-23. Una tripla di Alibegovic riavvicina Bologna in apertura di secondo quarto, poi i bianconeri pareggiano a quota trenta con un contropiede di Weems.

I veneziani riprendono un piccolo vantaggio che non mollano più fino alla pausa lunga, 41-38 al 20'. Inizia il terzo periodo e Hervey pareggia dall'arco, ma sempre da lontano Brooks allunga, poi segna Weems, Watt mette un solo libero su due e Pajola pareggia, 45-45. Watt si ripete in lunetta e Weems sorpassa, 46-47.

Segnano poi Hervey, Sampson, ancora Hervey con anche l'aggiuntivo, di nuovo Sampson e la Virtus è a più dieci, 46-56 con un parziale di 0-11.

Segna Daye, ma Hervey realizza un canestro pesante, poi liberi di Echodas e Weems, 50-61. Ruzzier, Tessitori e Pajola costruiscono uno 0-6 che allarga il solco, 50-67 al 30' con un terzo quarto da 9-29.

Nell'ultimo quarto le Vu nere arrivano al più 21 su un canestro di Alibegovic, 54-75, poi al più 25 con due liberi di Sampson, dopo che Daye aveva preso un fallo tecnico, 57-82. JaKarr ribadisce il massimo vantaggio, 59-84, poi la Virtus rallenta e la gara finisce 65-84, con 17 di Sampson, 15 di Weems, 11 di Hervey e 10 di Pajola. Barbieri non è entrato, tutti gli altri hanno segnato e giocato dai 9 ai 26 minuti.

Ezio Liporesi

Virtus Basket Femminile



ESPUGNATA EMPOLI

Con i primi minuti in campionato di Ciavarella (4 punti), i primi stagionali di Zandalasini (10 punti), con l'esordio di Hines-Allen (9 e 7 rimbalzi), la Virtus esce vittoriosa da Empoli e conquista il secondo successo in campionato, 44-56.

Per Dojkic 13 punti, 8 di capitan Tassinari, 7 con anche 7 rimbalzi di Barberis, 3 di Battisodo e 2 di Laterza. Non hanno segnato Tava e Pasa, non sono entrate Migani e Bassi. La gara era iniziata con le triple di Barberis e Dojkic, 0-6, poi Ivana metteva anche quella del 2-9. Un parziale di 4-0, poi altro canestro pesante, con i primi punti di Zandalasini, 6-12.

Empoli piazza un altro importante break, di sette punti e sorpassa, 13-12 a fine primo quarto con la Segafredo a segno solo da tre. In apertura di secondo periodo Ciavarella riporta sopra Bologna con il primo canestro da due punti, poi la tripla del capitano, 13-17. Elisabetta sfrutta anche un tecnico al coach avversario e segna il primo libero della gara per le Vu nere, 15-18. Rotto il ghiaccio, le bolognesi allungano dalla lunetta, prima Hines-Allen, poi Zandalasini, 15-22. Laterza e Dojkic completano un parziale di 0-9, 15-26.

Le toscane replicano con quattro punti consecutivi, ma risponde Battisodo da oltre l'arco, 19-29. All'intervallo si

va sul 21-29. Il terzo quarto inizia con un canestro della Segafredo, di Hines-Allen, 21-31. Empoli reagisce con un 5.0, 26-31. Tripla di Hines-Allen, ma anche di Ravelli, 29-34. Le squadre si emulano, doppietta in lunetta per Dojkic e Narviciute, 31-36. Hines-Allen, grande protagonista di questo terzo periodo e Tassinari allontanano le avversarie, 31-40. Il terzo quarto termina con un parziale di 4-2, 35-42 (il canestro bolognese firmato da Zandalasini).

Come i quarti precedenti, anche l'ultimo inizia con un canestro bolognese, Cecilia da tre, 35-45. Barberis, Dojkic, Ciavarella e di nuovo Beatrice danno a Bologna il massimo vantaggio, 35-53, parziale di 0-11 e gara quasi in cassaforte. Empoli risponde con un 6-0, 41-53, parziale interrotto dalla sospensione di Tassinari. Da lì alla fine per la Segafredo solo un libero di Dojkic, ma la vittoria è netta, 44-56.



Ezio Liporesi



CAUNACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero. **Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



L.I.B.A.

VIA COL VENTO



Nello scorso weekend immersi nella splendida cornice triestina, in occasione della Barcolana si è svolta la prima riunione della L.I.B.A. (Legends International Basket Association). Un nutrito programma, iniziato con la regata storica di sabato mattina, con la presenza anche di un paio di equipaggi della L.I.B.A., con in prima fila il presidente dell'associazione, Carlo Caglieris a sfidare la bora. Nel pomeriggio nel magnifico palazzo della Prefettura in Piazza Unità d'Italia, il prefetto S.E. Valerio Valenti, grande appassionato di basket, ha ricevuto tantissimi associati per un

convegno. Già all'ingresso alcuni poliziotti hanno chiesto a Bariviera di quel canestro agli Usa del 1970...non sarà certo la prima volta, perché certe imprese attraversano i secoli. Con la sempre puntuale presentazione di Luca Corsolini è cominciato l'evento, a dare il benvenuto il prefetto che ha parlato della sua funzione e dell'importanza dello sport per i giovani e la società. Poi si sono susseguiti i vari interventi sotto la supervisione del presidente Caglieris e di un'altra importante anima dell'associazione, Pierluigi Marzorati; dal ministro Stefano Patuanelli, triestino e appassionato di basket, a Bogdan Tanjevic, poi via via tanti altri. Dopo il rinfresco ci si è spostati al nuovo palazzetto dello sport dove è stata deposta una corona di fiori davanti alla targa che ricorda Cesare Rubini, gloria sportiva della pallacanestro triestina e nazionale. In serata la cena in un ristorante nei pressi di Piazza Venezia, offerta dal socio L.I.B.A. Leo Terraneo, giò presidente della Pallacanestro Gorizia. Dopo i progetti e i programmi del pomeriggio con la condivisione dei più alti valori sportivi, nella serata si è continuato sullo stesso tracciato, con allegria, ricordi e amicizia. Serata finita in euforia, con l'esibizione canora di "Ciccio" Della Fiori. La mattina dopo la Barcolana 53 che il tanto pubblico presente ha seguito dal lungomare ma anche dal colle di San Giusto, un altro luogo storico della pallacanestro a Trieste. Se la Ginnastica Triestina ha vinto scudetti, tante sono state le squadre nella massima serie, anche tre contemporaneamente, come successe più volte a Bologna. Tra le formazioni di Trieste approdate al massimo campionato vi fu proprio il San Giusto Trieste. Veramente tantissimi i partecipanti ad alcuni o tutti gli eventi, impossibile elencarli tutti. Oltre ai già citati, Giulio Iellini, Ottorino Flaborea, Davide Cantarello, Stefano Gorghetto, Carlo Spillare, Alberto Tonut, Giorgio Papetti, Massimo Lucarelli, Moreno Sfiligoi (a rappresentare l'associazione Un Canestro per Te, in assenza dell'influenzato presidente Davide Monticolo); non poteva mancare il re dei cronisti europei, Sergio Tavcar. Folta anche la rappresentanza bolognese, da chi ci vive come Tonino Fuss, a chi ci ha giocato, Charlie Caglieris e Roberto Chiacig in Virtus e Fortitudo, Renzo Bariviera, Mario Ghiacci (ora presidente della Pallacanestro Trieste) e Piero Franceschini (giunto dalla Iontana Siena, chapeau) nel Gira, Daniela Cazzaniga nella Libertas, chi ci vive e ci ha giocato (di nuovo Libertas) come la sempre esuberante Antonella Cecatto, chi ci ha allenato come Boscia Tanjevic. Quello che è emerso non sono state né le antiche appartenenze né i titoli vinti, ma lo spirito di amicizia, la voglia di fare qualcosa per promuovere i valori dello sport e aiutare la pallacanestro. E speriamo che la bora di Trieste porti ovungue il messaggio di guesta due giorni.

Ezio Liporesi

Notizie dall'Italia



GIORGIO PARISI NOBEL 2021

Giorgio Parisi è il fisico premio Nobel 2021

Giorgio Parisi professore emerito a La Sapienza di Roma, è stato presidente dell'Accademia dei Lincei. Si è occupato di particelle elementari, meccanica statistica, fluidodinamica, ma anche di supercomputer e sistemi complessi. «La fisica è soprattutto questo» ha dichiarato, «identificare fenomeni nuovi»

Il 73enne Professore emerito a La Sapienza di Roma, ha vinto il Premio Nobel per la Fisica insieme al giapponese Syukuro Manabe e al tedesco Klaus Hasselmann.

Tra le varie motivazioni, l'Accademia reale svedese delle Scienze ha citato contributi dei tre scienziati «per la comprensione dei sistemi fisici complessi».

Giorgio Parisi ha dichiarato: «Sono felice, non me l'aspettavo».



Nato a Roma nel 1948, Parisi è professore emerito all'Università La Sapienza di Roma e ricercatore associato dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), fa anche parte della National Academy of Sciences degli Stati Uniti ed è stato presidente dell'Accademia dei Lincei dal 2018 al 2021, attualmente ne è il vicepresidente.

Il fisico ha studiato a Roma, laureandosi con Nicola Cabibbo, uno dei più importanti fisici del Novecento. «Il Nobel sarebbe dovuto andare anche a lui», è quanto ha detto Parisi. Infatti nel 2008, quando l'Accademia reale svedese aveva premiato i giapponesi Makoto Kobayashi e Toshihide Maskawa e non Cabibbo, il fisico aveva criticato la decisione di escludere il suo maestro. Nel corso della sua carriera iniziata nei primi Anni 70 nei Laboratori nazionali di Frascati, Parisi si è dedicato alle particelle elementari, alla meccanica statistica, alla fluidodinamica, alla materia condensata, ai supercomputer e ai sistemi complessi, come le reti neurali o il sistema immunitario.

Tra le sue pubblicazioni più rilevanti, spiccano le equazioni di evoluzione delle densità partoniche pubblicate con Guido Altarelli nel 1977, che hanno avuto una grandissima influenza e si sono rivelate decisive nella scoperta del bosone di Higgs al Cern di Ginevra, ma anche gli studi sui "vetri di spin", materiali metallici con interazioni magnetiche disordinate. Tali studi hanno trovato applicazioni non solo in fisica, ma anche in matematica, biologia e neuroscienze.

Sono molti i riconoscimenti che Parisi ha ricevuto nel corso della sua carriera: la medaglia Boltzmann, ricevuta nel 1992 per i suoi contributi alla teoria dei sistemi disordinati, la medaglia Dirac per la fisica teorica (1999), il premio Enrico Fermi (2003), la medaglia Max Planck (2011), e all'inizio del 2021 il Wolf Prize, per le sue «scoperte pionieristiche nella teoria quantistica dei campi, in meccanica statistica e nei sistemi complessi».

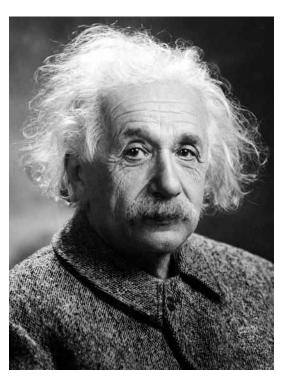
Per Parisi: «La fisica è soprattutto identificare fenomeni nuovi. Ma per cogliere al volo il"nuovo" devi avere coscienza di tutto ciò che conosci e di ciò che ti aspetti. Bisogna investire 15 miliardi in più sulla ricerca pubblica in modo da raggiungere la media europea. È necessario rafforzare la ricerca di base: il futuro della scienza è imprevedibile. Per questo coltivo un sogno: la creazione di un istituto mondiale per lo studio delle pandemie, costituito da una rete di centri di ricerca nazionali. Infatti il mondo deve essere unito e che nessun Paese è un'isola».



Notizie dal Mondo 2 agosto 1939

Albert Einstein e l'estate del '39

Il 2 agosto del 1939 Albert Einstein firmò la lettera che dava il via alla creazione della bomba nucleare



Nel luglio del 1939 Albert Eintein era in vacanza a a Peconic, un piccolo villaggio di Long Island. Infatti il 60enne fisico tedesco risiedeva dal 1933 negli Usa e insegnava a Princeton dove conduceva ricerche sulla "teoria unificata di campo", che avrebbe dovuto unificare le leggi della gravità e dell'elettromagnetismo per fornire una descrizione unitaria dei fenomeni naturali.

Einstein non si occupava di fisica nucleare ma quanto prima avrebbe firmato una lettera rivolta al presidente Franklin Delano Roosevelt per avvertirlo che gli Stati Uniti non potevano permettersi di aspettare che la Germania nazista fabbricasse un'arma nucleare di distruzione di massa.

Effettivamente, qualche mese prima, il 17 dicembre 1938, a Berlino i chimici Otto Hahn e Fritz Strassman avevano ottenuto la fissione nucleare dell'uranio e nei primi giorni di gennaio del '39 Lise Meitner e Otto Frisch ne avevano dato l'interpretazione fisica. In quel periodo, Frisch metteva anche al corrente il

fisico danese Niels Bohr, in partenza per gli Stati Uniti, sulle conclusioni alle quali si era giunti.

In seguito, tra il 26 e il 28 gennaio, nel corso del V Convegno di fisica teorica a Washington, Bohr diffondeva la notizia della fissione. A Washington si trovava anche Enrico Fermi, che era considerato il più grande esperto della fisica nucleare. Fermi ipotizzò che questo processo avrebbe dato luogo a una reazione nucleare a catena di inaudita potenza.

A tale proposito era grande la preoccupazione di Leo Szilard, ebreo ungherese rifugiatosi negli Usa e del fisico ungherese Eugene Wigner. Gli stessi, a metà luglio si recarono a Peconic da Einstein, il fisico più importante del mondo, campione del pacifismo già ai tempi della prima guerra mondiale.

Einstein accettò di sottoscrivere un documento pubblico per sollecitare la realizzazione di un ordigno nucleare prima che questo fosse costruito da Hitler.

Su suggerimento dell'economista e consulente della Casa Bianca Alexander Sachs, Einstein e i due colleghi decisero di scrivere una lettera al presidente Roosevelt, per informarlo della possibile applicazione bellica della fissione nucleare, delle competenze tedesche in questo campo e, nel contempo, per attivare una immediata mobilitazione. Il 2 agosto Albert Einstein firmò, dunque, la lettera che diede il via alla creazione della bomba nucleare, suggerendo l'opportunità di stabilre "un contatto continuo fra il governo americano e il gruppo di fisici che lavorano in America sulla reazione a catena" allo scopo di passare su un vero e proprio terreno operativo se la situazione degenerasse ulteriormente.

In fondo la paura per la minaccia nazista aveva trasformato la visione politica di Einstein, al punto che lo stesso scriverà nel 1952: "La mia parte nella realizzazione della





Bologna Giovanile UNDER 18 PROTAGONISTI

Raimondo, Stivanello e Motolese protagonisti con l'Italia Under 18

È terminata, nella giornata di sabato scorso, la spedizione dei nostri giocatori della Primavera – Antonio Raimondo, Riccardo Stivanello e Mattia Motolese – con la Nazionale Under 18 allenata da Daniele Franceschini.

In seguito al ritrovo presso il CPO dell'Acqua Acetosa, gli azzurrini sono volati a Novi Sad per affrontare i pari età della Serbia. Nella prima gara, giocata giovedì scorso alle 15, le formazioni si sono equivalse, visto l'1-1 al termine dei 90' regolamentari: alla rete di Samuele Vignato al 7', su rigore conquistato da Raimondo, ha risposto Kabic al 52'. L'attaccante numero 9, che conta già tre reti in quattro apparizioni in campionato, è stato sostituito al 75'.

Nella mattinata di sabato, alle 11, si è giocato il secondo match che ha visto, oltre all'Italia vittoriosa per 1-2, anche la presenza di tutti i rossoblù: Stivanello è rimasto in campo l'intera gara; Raimondo è subentrato al 46', mentre Motolese ha trovato spazio dal 53'.

L'Under 18 azzurra giocherà un altro doppio test, contro la Francia, l'11 e il 13 novembre.



Fonte B.F.C.

bomba atomica è consistita in un unico atto: firmai una lettera per il presidente Roosevelt [...]. Ero pienamente consapevole dei danni terribili che sarebbero stati arrecati all'umanità in caso di successo.

Ma la possibilità che i tedeschi stessero lavorando al medesimo problema con qualche probabilità di successo mi obbligò a compiere questo passo. Non potevo fare altro, sebbene fossi un convinto pacifista".

La lettera fu recapitata a Roosevelt l'11 ottobre, un mese dopo che Hitler aveva invaso la Polonia.

Due giorni dopo il presidente istituì il Comitato consultivo sull'uranio, del quale facevano parte, tra gli altri, Fermi e Szilard.

Roosevelt propose ad Einstein di entrare a far parte del comitato, ma il fisico rifiutò con una un'altra lettera, questa volta datata 25 aprile 1940. Con questa segnò la fine di ogni suo rapporto con le attività che portarono alla bomba americana.



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Torna la nostra rubrica di Cronache Bolognesi che si occupa dei tifosi "Fuori Sede", questa volta siamo andati a Vienna a trovare Monica, che si è trasferita per occuparsi di moda, ma è pur sempre una super tifosa, anche se a distanza, del nostro Bologna

-Ciao Monica come è nata la tua storia d'amore verso il nostro Bologna?

"Ciao a tutti, nella maniera più classica, facevo il Copernico quando abitavo a Bologna e una volta ci hanno regalato dei biglietti per andare allo stadio nei distinti, dunque siamo andati la domenica dopo a vedere il derby con il Cesena, e sono stata letteralmente stregata dall'ambiente, poi negli anni ho imparato ad amare anche il calcio, e mi sono appassionata alla gloriosa storia del Bologna, peccato che in casa ho il babbo juventino".

-Mi raccontavi nella nostra telefonata che ora vivi e lavori in pianta stabile a Vienna nel campo della moda, ma come è nato tutto questo percorso?

"Sono sempre stata appassionata di moda, da piccola ho anche partecipato ai vari concorsi di bellezza, ma premetto l'ho fatto non tanto per vantarmi o con altre velleità che fossero solo quelle di poter lavorare, anche solo la settimana che precedeva la sfilata in quell'ambiente.

Ho sempre amato la moda, e tutto quello che si muove dietro le quinte e che crea le tendenze del momento. Poi mi ricordo che circa otto anni fa durante un evento di Granarolo dell'Emilia, ho conosciuto una ragazza di origini viennesi che era in Italia per lavoro per il suo giornale, lavoro che trattava degli accessori che erano in distribuzione proprio a Milano e a Bologna e che erano al centro di quella sfilata.

Mi sono subito legata moltissimo a questa persona e ho avuto la fortuna che dopo un anno mi chiamasse a lavorare nella redazione del marketing del brand che seguiva lei, così, senza pensarci troppo, ho fatto i bagagli e sono partita".

-Come vivi la tua bolognesità in quel di Vienna?

"Benissimo devo dire che pandemia a parte, qui sono davvero rinata, Bologna come città se pur bella e fantastica per tanti suoi aspetti, non brilla certo come ad esempio Milano per la moda, ma per altre qualità, come la nostra ospitalità, il nostro goderci la vita, e la nostra solarità, cosa molto apprezzata anche qui a Vienna, io poi, visto che so fare i tortellini a mano, ho importato il nostro marchio di fabbrica anche fra i nuovi amici e i datori di lavoro".

-Tornando al calcio...

"Io sono fissata...dopo essere stata cinque anni consecutivi allo stadio, la prima cosa che faccio nei ritagli di tempo al lavoro e collegarmi con i vari siti di notizie e you tube per vedere anche le conferenza stampa pre partita, nel mio ufficio ci sono una sciarpa del Bologna e una bandiera, poi io qui d'estate, quando posso, mi vesto sempre con la maglia rossoblù, ora non vedo l'ora di comprare la terza maglia quella gialla, e quando vado a correre metto sempre il cappellino del Bologna.

I colleghi mi chiedono e sono interessati al fatto che una ragazza segua il calcio".

-Guardi anche le partite?

"Certo, non tutte ovviamente, ma ho fatto un abbonamento a una pay tv locale che trasmette anche il campionato italiano e le gare del Bologna, quest'anno le ho viste tutte a casa con il mio ragazzo che, piano piano, sto' plagiando verso la fede rossoblu".



-Torni spesso a casa e allo stadio?

"Si sono tornata, a parte il periodo di piena pandemia, una decina di volte e altrettante sono riuscita ad andare allo stadio, la partita più bella per le emozioni che mi porto dentro è stato il ritorno dopo un anno di serie B in serie A, con lo spareggio in casa vinto contro il Pescara, il bello è che pur di essere presente allo stadio, visto che ero appena atterrata al Marconi, mi sono fatta lasciare da una mia amica che abita vicino al Dall'Ara e, prima ancora di tornare a casa e di vedere la mia famiglia, ho scaricato i borsoni da lei e sono volata allo stadio, ho comprato una sciarpa nuova di zecca un'ora prima di entrare allo stadio (i biglietti li avevo fatti acquistare sempre da questa santa della mia migliore amica), e poi finita la gara sono andata in corteo in piazza a festeggiare, e mio babbo mi ha visto lì in tv mi pare su rete 7, solo il giorno dopo ho fatto rientro a casa".

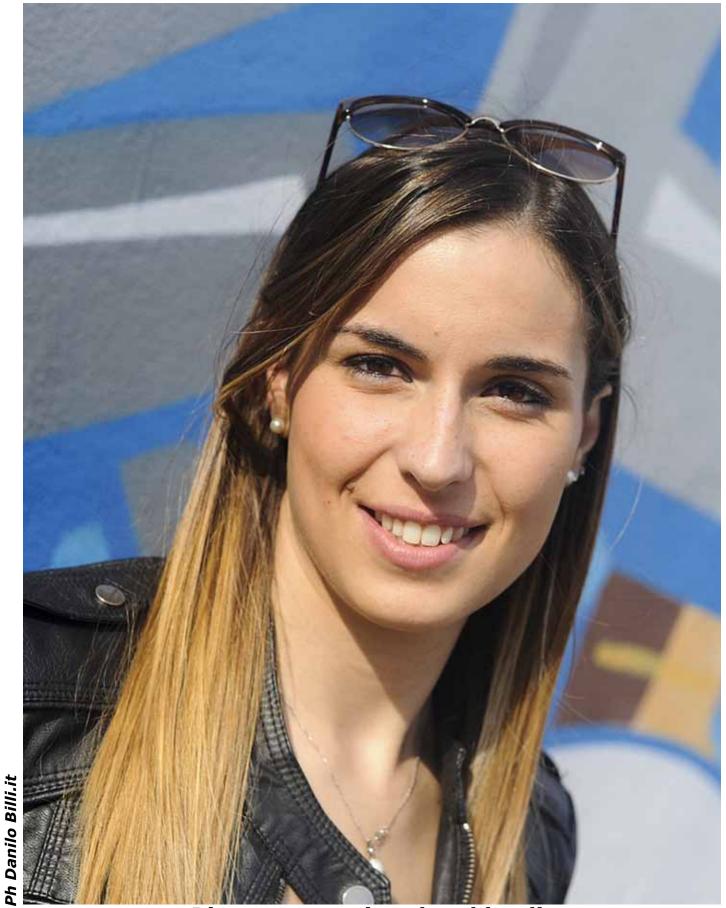
-Che tipo di tifosa sei?

"Passionale e apprensiva ogni volta che tirano gli altri nella nostra porta, a parte gli scherzi diciamo che se cercate in me quella che sa i numeri, le date, quella fissata con la formazione che vinse lo scudetto nel 64, cascate male, pensate io, prima di vedere quel famoso derby con il Cesena, non avevo mai visto una partita di calcio intera in tutta la mia vita, poi visto che mi sono appassionata, ho iniziato a comprare libri e altro, e ancora oggi mi sto' documentando su tutta la nostra immensa e gloriosa storia, però per esempio da anni conosco tutta la formazioni i ruoli dei giocatore ecc...E' pur sempre un inizio!".

Danilo Billi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Bianca un sorriso che abbaglia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna